

**L'internazionalizzazione del sistema universitario
piemontese:
*gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità***

di Daniela Musto

Indice

1. L'internazionalizzazione del sistema universitario: l'Italia vs gli altri paesi OCSE.....	3
2. Gli iscritti stranieri in Piemonte.....	7
2.1 Chi sono, da dove vengono, che cosa studiano	7
2.2 Gli interventi regionali a favore degli stranieri.....	13
3. Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale in Piemonte.....	20
3.1 I servizi degli atenei a favore degli studenti in mobilità.....	25

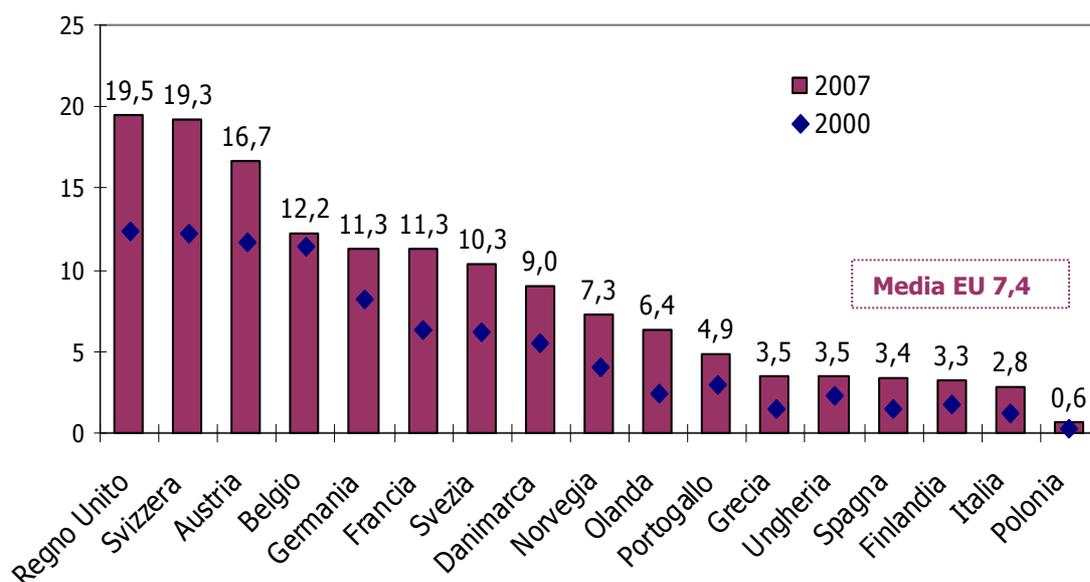
1. L'internazionalizzazione del sistema universitario: l'Italia vs gli altri paesi OECD

L'internazionalizzazione del sistema universitario ricopre un ruolo centrale per un numero sempre crescente di paesi. Per questo motivo i governi di molti paesi si sono adoperati per impiegare cambiamenti volti a rendere l'istruzione superiore un'opportunità per gli studenti di aprire i loro orizzonti e sviluppare una profonda conoscenza delle lingue, dei mercati e delle culture esteri. In una parola per internazionalizzarsi.

Come testimoniato dai dati pubblicati dal rapporto OECD¹, le politiche introdotte da molti paesi, soprattutto europei, finalizzate a favorire la mobilità hanno dato buoni risultati: nel 2007 più di 3 milioni di studenti impegnati in istruzione terziaria si sono recati in un paese straniero per motivi di studio; questi sono il 3,3% in più dell'anno precedente e rappresentano una crescita del 59% rispetto all'anno 2000, che si traduce in un incremento medio annuo del 7%.

La figura 1.1 - che mostra la presenza straniera calcolata in percentuale sugli iscritti totali - evidenzia come i paesi con la più alta percentuale di studenti provenienti dall'estero siano Regno Unito, Svizzera e Austria. Tuttavia, negli anni dal 2000 al 2007, paesi come Olanda, Grecia, Spagna e Italia hanno conosciuto un forte incremento nel numero di stranieri, con valori che, pur essendo ancora bassi rispetto a quelli mostrati dai paesi capolista, sono più che raddoppiati. Il nostro paese si colloca comunque in coda a tutti gli altri paesi europei e in posizione superiore solo alla Polonia; si conta nel 2007 il 2,8% di iscritti stranieri contro l'1,2% registrato nel 2000.

Fig. 1.1 - La percentuale di iscritti stranieri sul totale degli iscritti, paesi OECD, 2007



Fonte: *Education at a Glance*, OECD Indicators 2009.

Ma quali sono le destinazioni preferite dagli studenti che studiano in un paese diverso da quello di origine? E quali sono i fattori che condizionano la scelta?

Francia, Germania, Regno Unito e Stati Uniti ricevono il 48% di tutti gli studenti che si muovono per motivi di studio in tutto il mondo, in altre parole 1 studente su 2 sceglie uno di questi quattro paesi.

¹ *Education at a Glance*, OECD Indicators 2009.

Nel 2007 si è recato negli Stati Uniti il 20% di tutti gli studenti stranieri, il 12% ha scelto il Regno Unito, il 9% la Germania e l'8% la Francia. Anche in questo caso l'Italia fa registrare un dato piuttosto basso, accogliendo l'1,9% del totale degli studenti stranieri.

Sempre secondo quanto pubblicato dal rapporto OECD, il linguaggio parlato nel paese di destinazione è il principale motivo per cui gli studenti scelgono un paese piuttosto che un altro. Per questa ragione, paesi le cui lingue sono le più parlate (inglese, francese e tedesco) risultano maggiormente attrattivi. Rappresenta un'eccezione il Giappone, che nonostante la lingua, attrae una buona percentuale di studenti (4,2%), la quasi totalità dei quali provenienti da paesi asiatici.

La prevalenza di paesi la cui lingua ufficiale è l'inglese è senza dubbio dovuta al fatto che gli studenti che nel loro paese di origine hanno studiato l'inglese come seconda lingua desiderino migliorarlo durante il loro periodo di studi all'estero. E' per questo che molti paesi, per far fronte a questa carenza e risultare attrattivi agli occhi degli stranieri, offrono corsi interamente in lingua inglese (Tab. 1.1).

Non è il caso dell'Italia ma al contrario dei paesi del nord Europa, come la Danimarca, la Finlandia, la Svezia e l'Olanda, che organizzano una buona percentuale di corsi in lingua inglese.

Altri paesi si stanno muovendo in questa direzione: la Francia, la Germania, la Norvegia, la Polonia e la Svizzera nel 2007 hanno organizzato parte dei corsi universitari in lingua inglese.

L'Italia - insieme alla Grecia, all'Austria e alla Spagna - risulta ancora uno dei pochi paesi che non offre nessuno o quasi nessun corso in lingua inglese.

Tab. 1.1 – *I paesi che organizzano corsi di laurea in lingua inglese*

Tutti o quasi tutti i corsi offerti in lingua inglese	Molti corsi offerti in lingua inglese	Alcuni corsi offerti in lingua inglese	Nessun corso offerto in lingua inglese
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Regno Unito ▪ Stati Uniti ▪ Irlanda 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Danimarca ▪ Finlandia ▪ Svezia ▪ Olanda 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Francia ▪ Germania ▪ Norvegia ▪ Polonia ▪ Svizzera 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Austria ▪ Grecia ▪ <i>Italia</i> ▪ Spagna

Fonte: *Education at a Glance*, OECD Indicators 2009.

Tab. 1.2 – *Uno schema su alcuni sistemi di tassazione previsti per gli studenti stranieri*

Nessuna tassa per tutti gli studenti (stranieri e non)	Stesse tasse di iscrizione per studenti stranieri e altri studenti	Tasse di iscrizione più elevate per gli studenti stranieri
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Finlandia ▪ Norvegia ▪ Svezia 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Francia ▪ Germania ▪ <i>Italia</i> ▪ Spagna 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Austria ▪ Danimarca ▪ Irlanda ▪ Olanda ▪ Regno Unito ▪ Stati Uniti

Fonte: *Education at a Glance*, OECD Indicators 2009.

Secondo quanto riportato dall'OECD, la lingua parlata nel paese di destinazione non è l'unico elemento di valutazione nella scelta del paese di destinazione, ma il costo di mantenimento agli studi costituisce un altro importante fattore.

Il fatto che Finlandia, Norvegia e Svezia prevedano un sistema di istruzione completamente gratuito, unitamente alla possibilità per gli studenti di seguire i corsi in lingua inglese, può spiegare l'elevata crescita nella percentuale di stranieri iscritti verificatasi dal 2000 al 2007. D'altro canto, è anche vero che l'esonero dal pagamento delle tasse di iscrizione costituisce per i paesi ospitanti un costo unitario per studente molto elevato e questo è il motivo per cui alcuni paesi stanno considerando la possibilità di introdurle: la Danimarca ha introdotto le tasse a partire dall'a.a.

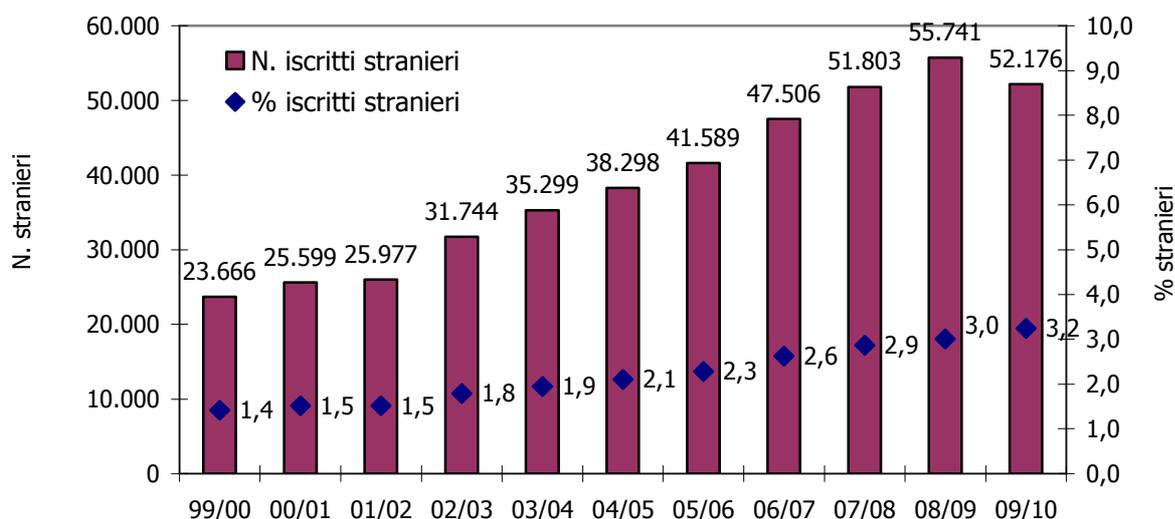
2006/07 solo per gli studenti extra-UE, ed altri paesi, come la Finlandia, la Norvegia e la Svezia, stanno valutando la possibilità di andare nella medesima direzione (Tab. 1.2).

Va da sé che, a parte la lingua e i costi, ci sono altri fattori che entrano a far parte della decisione sul paese di destinazione. Sempre secondo l'OECD, gli studenti scelgono anche sulla base della reputazione dell'ateneo, dei legami storici tra paesi, delle future opportunità di lavoro nonché delle politiche governative a favore del riconoscimento dei crediti sostenuti durante il periodo di studi all'estero.

Se si esamina nello specifico la situazione italiana, emerge che negli ultimi 10 anni il trend degli stranieri iscritti è risultato positivo; erano quasi 24.000 nell'a.a. 1999/00 (ovvero l'1,4% degli iscritti), oggi sono circa 52.000, ovvero il 3,2% degli iscritti totali (Fig. 1.2)².

Circa il 35% degli stranieri che scelgono l'Italia come destinazione proviene da soli tre paesi (Fig. 1.3); sono in larga parte albanesi (21,6%), seguiti dai greci (9,2%) e dai rumeni (4,5%). E' indubbio che la preferenza di questi studenti per l'Italia derivi in parte dalla vicinanza territoriale e che in parte ricalchi i tradizionali flussi migratori; al contrario, su tassi marginali di studenti provenienti da altri paesi potrebbe pesare il fattore linguistico.

Fig. 1.2 – *Il trend degli stranieri in Italia*



Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica, rilevazione a luglio di ogni anno accademico.

Risulta altresì interessante analizzare quali sono i settori di studio scelti dagli stranieri che si iscrivono in Italia: il 33,5% di loro si iscrive a corsi afferenti alle scienze sociali, economiche e giuridiche, il che riflette la situazione complessiva che emerge dai dati OECD, ovvero che larga parte degli studenti stranieri si sposta in un altro paese per iscriversi a corsi afferenti a questo settore (Fig. 1.3).

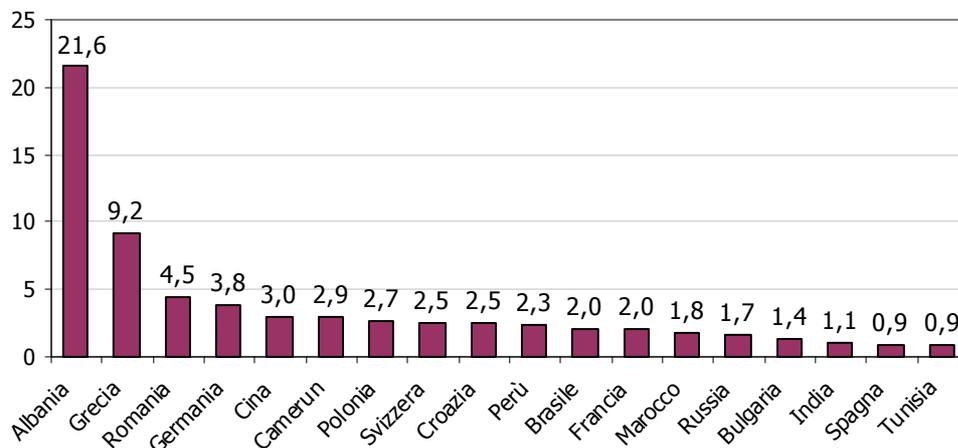
Una fetta di studenti pari al 20% predilige le scienze mediche mentre un altro 20% le scienze umane e artistiche.

Il 14% si iscrive invece a ingegneria e architettura, mentre la fetta minore di studenti (12%) si distribuisce nel settore dell'insegnamento, delle scienze agrarie e nelle discipline scientifiche; è probabile che su questo influisca la lingua, se si considera che dai dati OECD è emerso che gli

² Il dato sulla percentuale di iscritti stranieri nell'a.a. 1999/00 (1,4%) risulta diversa rispetto a quello citato in precedenza a causa della diversa fonte di rilevazione che in questo caso è MIUR mentre nel raffronto internazionale si trattava di dati OECD.

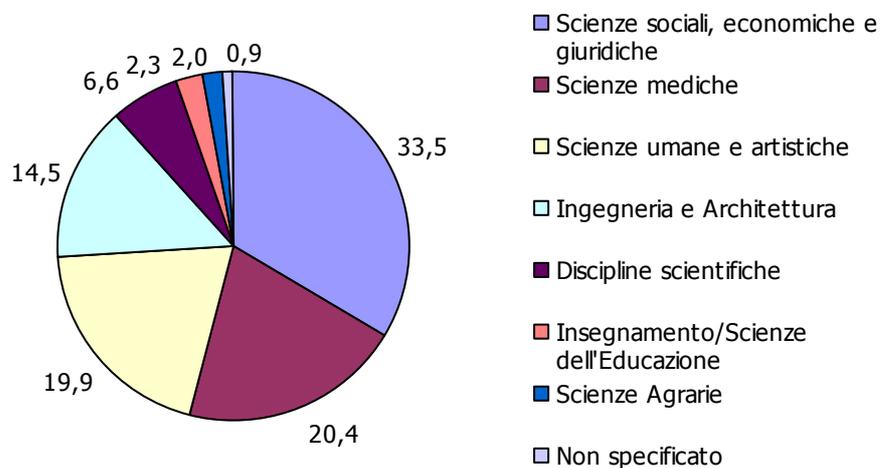
studenti iscritti in discipline scientifiche in media conoscono meno le lingue straniere e pertanto mostrano una propensione maggiore ad iscriversi in paesi anglofoni o che offrono corsi in lingua inglese.

Fig. 1.3 – I principali paesi di provenienza degli iscritti stranieri in Italia, 2007



Fonte: *Education at a Glance*, OECD Indicators 2009.

Fig. 1.3 – Cosa scelgono di studiare gli iscritti stranieri in Italia



Fonte: *Education at a Glance*, OECD Indicators 2009.

2. Gli iscritti stranieri in Piemonte

2.1 Chi sono, da dove vengono, che cosa studiano

Nell'a.a. 2009/10 gli stranieri iscritti presso i quattro atenei del Piemonte superano le 7.600 unità³: 3.589 risultano iscritti all'Università di Torino – dove rappresentano il 5% del totale iscritti – 3.508 al Politecnico – il 12% degli iscritti – 477 al Piemonte Orientale – il 4% sulla popolazione studentesca – e 63 all'Università di Scienze Gastronomiche, dove, seppur pochi in valore assoluto, rappresentano il 26% degli iscritti⁴. *Nell'intero sistema universitario piemontese, gli stranieri rappresentano quasi il 7% degli iscritti totali* (Tab. 2.1).

Il trend dall'a.a. 2003/04 all'a.a. 2009/10 mostra quanto elevata sia stata la crescita della componente straniera negli ultimi 7 anni accademici, che è passata dall'1,7% degli iscritti a quasi il 7%. Negli stessi anni la media italiana, pur mostrando un trend crescente, è cresciuta dall'1,9% al 3,2% e se fino all'a.a. 2005/06 il Piemonte era in media con il resto del paese, dall'a.a. 2006/07 gli stranieri sono cresciuti molto più in Piemonte che nel resto d'Italia (Tab. 2.2).

Tab. 2.1 – *Gli iscritti stranieri negli atenei piemontesi a.a. 2003/04 - 2009/10*

Ateneo	2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	1.081	1,7	1.422	2,2	1.586	2,3	1.613	2,5	3.334	4,6	2.922	4,1	3.589	5
Politecnico di Torino	334	1,6	536	2,3	571	2,8	850	4,2	2.507	9,2	2.837	10,5	3.508	12,4
Piemonte Orientale	158	1,7	201	2	186	2,2	274	2,6	360	3,5	403	3,8	477	4,5
Scienze Gastronomiche	-	-	26	35,6	33	27,0	57	31,5	50	25,8	54	25,2	63	26,4
Totale	1.573	1,7	2.185	2,2	2.376	2,4	2.794	2,9	6.251	5,7	6.216	5,7	7.637	6,8

Nota: l'Università di Scienze Gastronomiche è stata fondata nel 2004, quindi il primo anno accademico di attività è stato il 2004/05. Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati di ateneo, rilevazione luglio di ogni anno. Per l'Università di Scienze Gastronomiche, per gli anni 2004/05 – 2008/09 i dati sono stati rilevati dal MIUR, mentre per l'a.a. 2009/10 si tratta di dati di ateneo.

Tab. 2.2 – *La percentuale di stranieri sul totale iscritti, in Piemonte e in Italia, a.a. 2003/04 – 2009/10*

Anno accademico	Piemonte	Italia
2003/04	1,7%	1,9%
2004/05	2,2%	2,1%
2005/06	2,4%	2,3%
2006/07	2,9%	2,6%
2007/08	5,6%	2,9%
2008/09	5,7%	3,1%
2009/10	6,8%	3,2%

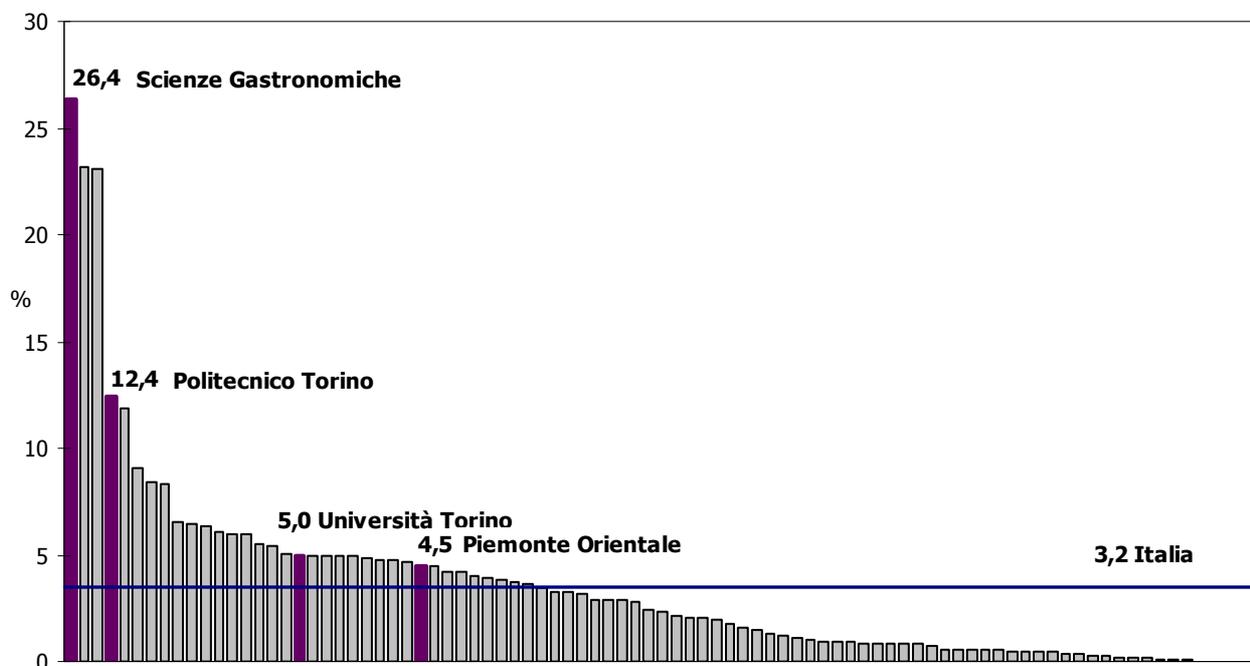
Fonte: per il Piemonte, dati di ateneo, rilevazioni a luglio di ogni anno. Per l'Italia: MIUR, Ufficio di Statistica, rilevazione al 31 luglio di ogni anno.

³ Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana. Inoltre, si fa presente che i valori considerati rappresentano il totale della presenza straniera negli atenei piemontesi, quindi sia gli iscritti a corsi di laurea che i frequentanti dottorati, specializzazioni e master.

⁴ Per conoscenza si riportano anche i dati sugli iscritti e gli immatricolati all'Università di Scienze Gastronomiche, tuttavia si ricorda che, a causa del contenuto numero di iscritti e della particolarità di questo ateneo, i dati sono poco confrontabili con quelli delle altre istituzioni.

Gli atenei piemontesi risultano così collocati in posizioni favorevoli nella classifica degli atenei italiani che accolgono più stranieri: l'Università di Scienze Gastronomiche si colloca in prima posizione e il Politecnico nella rosa dei 4 atenei in cui la presenza straniera è più elevata, a seguire l'Università di Torino e il Piemonte Orientale, tutti al di sopra della media italiana (Fig. 2.1).

Fig. 2.1 – La presenza degli stranieri negli atenei italiani, in percentuale sul totale iscritti, a.a. 2009/10



Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati MIUR, Ufficio di Statistica, riferiti all'a.a. 2009/10 rilevazione luglio 2010. Per gli atenei del Piemonte sono stati utilizzati i dati di ateneo relativi all'a.a. 2009/10, rilevati a luglio 2010.

Come è facile aspettarsi, se si calcola il trend degli immatricolati nel periodo 2003/04 - 2009/10, anche questo mostra un andamento fortemente positivo e nell'a.a. 2009/10 gli stranieri risultano il 7,5% degli immatricolati totali. Sul dato complessivo piemontese il Politecnico pesa il doppio rispetto alle Università statali (quasi 13% di immatricolati contro il 5,6% e il 5,8% rispettivamente dell'Università di Torino e del Piemonte Orientale, Tab. 2.3).

Tab. 2.3 – Il trend degli immatricolati stranieri negli atenei del Piemonte, a.a. 1998/99 – 2009/10

Ateneo	1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%								
Università di Torino	93	1,0	177	1,8	165	1,6	318	2,3	323	2,3	358	2,4	393	2,9	418	3,3	436	3,7	634	5,3	709	4,8	758	5,8
Politecnico di Torino	26	0,8	33	0,9	62	1,6	112	2,7	133	3,4	93	2,4	125	3,2	126	3,1	198	5,4	426	9,9	602	12,8	620	12,7
Piemonte Orientale	10	0,8	22	1,4	21	1,4	28	1,4	n.d.	n.d.	54	2,4	68	2,6	69	4,0	75	2,7	104	3,8	132	4,6	143	5,6
Scienze Gastronomiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	36,2	17	33,3	21	40,4	16	28,6	18	33,9	20	27,8
Totale	129	0,9	232	1,5	248	1,6	458	2,3	456	2,6	505	2,4	603	3,0	630	3,4	730	4,0	1.180	6,2	1.461	6,5	1.541	7,5

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati di ateneo, rilevazione luglio di ogni anno. Per l'Università di Scienze Gastronomiche, i dati per gli anni 2004/05, 2005/06, 2006/07 e 2009/10 sono stati utilizzati i dati di ateneo, rilevazione a luglio di ogni anno, mentre negli a.a. 2007/08 e 2008/09 sono stati rilevati dal MIUR.

All'Università di Torino, le tre facoltà con le più alte percentuali di immatricolati stranieri si confermano le stesse dell'anno precedente, ovvero in prima posizione si colloca Lingue e Letterature Straniere (15% di presenza straniera), al secondo posto Economia (11%), seguita dai corsi delle Classi sanitarie di Medicina e Chirurgia (7%) (Tab. 2.4).

Al Politecnico di Torino la facoltà con la maggiore presenza di stranieri risulta Ingegneria dell'Informazione (21%), seguita dalle due facoltà di Architettura (12%) che guadagnano posizione rispetto allo scorso anno quando la componente straniera era pari al 7-8%.

Tab. 2.4 - *Gli immatricolati italiani e stranieri distinti per facoltà di iscrizione nei tre atenei statali del Piemonte, a.a. 2009/10*

Ateneo	Facoltà di iscrizione	italiani	stranieri	% stranieri sul totale immatricolati
Università di Torino	Lingue e Letterature Straniere	635	110	14,8
	Economia	1.717	213	11,0
	Medicina e Chirurgia - Classi sanitarie	977	69	6,6
	Scienze Politiche	1.296	88	6,4
	Medicina e Chirurgia - Lauree magistrali (1°e 2° facoltà)	357	22	5,8
	Giurisprudenza	1.149	67	5,5
	Farmacia	479	23	4,6
	Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	1.162	53	4,4
	Agraria	349	12	3,3
	Medicina Veterinaria	196	6	3,0
	Scienze della Formazione	1.274	37	2,8
	Corsi interateneo/interfacoltà	883	24	2,6
	Lettere e Filosofia	1.230	30	2,4
	Psicologia	555	4	0,7
	Totale	12.259	758	5,8
Politecnico di Torino	Ingegneria dell'Informazione	632	169	21,1
	Architettura II	452	64	12,4
	Architettura I	489	69	12,4
	Ingegneria I	2.308	286	11,0
	Organizzazione d'Impresa e Ingegneria gestionale	394	32	7,5
	Totale	4.275	620	12,7
Università del Piemonte Orientale	Medicina e Chirurgia - Lauree magistrali	62	5	7,5
	Medicina - Classi sanitarie	548	42	7,1
	Economia	564	40	6,6
	Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	263	16	5,7
	Corsi interfacoltà	134	7	5,0
	Lettere e Filosofia	257	13	4,8
	Farmacia	297	12	3,9
	Scienze Politiche	150	5	3,2
	Giurisprudenza	135	3	2,2
	Totale	2.410	143	5,6

Nota: la Facoltà di Medicina e Chirurgia e la Seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia San Luigi Gonzaga sono state accorpate nell'unica voce Medicina e Chirurgia, distinguendo le Classi Sanitarie dai corsi di laurea magistrale a ciclo unico. Alla Facoltà di Ingegneria I afferiscono i corsi dell'area industriale e civile, alla Facoltà di Ingegneria III (Ingegneria dell'Informazione) afferiscono i corsi dell'area informatica, elettronica e delle telecomunicazioni, mentre la IV facoltà cura la formazione nel campo dell'Organizzazione d'Impresa e Ingegneria Gestionale. Inoltre, fanno parte della Facoltà di Architettura I i corsi riguardanti la progettazione architettonica, urbanistica e il design industriale e della Facoltà di Architettura II quelli maggiormente indirizzati alla valorizzazione del patrimonio architettonico, urbanistico e ambientale.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione di luglio 2010.

Al Piemonte Orientale la situazione si conferma analoga a quella rilevata per l'a.a. 2008/09, ovvero la maggior parte degli stranieri risulta immatricolata alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, in ugual misura ai corsi a ciclo unico e ai corsi triennali afferenti alle classi sanitarie⁵.

Dall'analisi sulla provenienza degli immatricolati stranieri emerge che Romania, Albania, Marocco e Cina sono i quattro paesi che forniscono più studenti agli atenei piemontesi (Tab. 2.5); in particolare rumeni e albanesi sono i più numerosi sia all'Università di Torino che al Piemonte Orientale, mentre al Politecnico di Torino la componente più forte è quella cinese che pesa il 20% sul totale degli immatricolati. Il flusso dei cinesi è dovuto alla partecipazione del Politecnico al *Campus Italo Cinese*, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

In merito ai paesi di provenienza degli studenti, il Piemonte si discosta (seppur di poco) dalla situazione nazionale, che vede (in ordine) Albania, Grecia e Romania come i maggiori "fornitori" di studenti stranieri⁶.

Tab. 2.5 – *I principali paesi di provenienza degli immatricolati stranieri negli atenei del Piemonte, a.a. 2009/10*

Ateneo	Paese di cittadinanza	italiani	% sul totale per ateneo
Università di Torino	Romania	190	25,1
	Albania	119	15,7
	Marocco	92	12,1
	Perù	48	6,3
	Cina	36	4,7
	Camerun	32	4,2
	Moldavia	30	4,0
	Altri paesi	211	27,8
	Totale	758	100,0
Politecnico di Torino	Cina	124	20,0
	Romania	47	7,6
	Albania	43	6,9
	Pakistan	42	6,8
	Camerun	33	5,3
	Marocco	31	5,0
	Iran	30	4,8
	Altri paesi	270	43,5
	Totale	620	100,0
Piemonte Orientale	Albania	37	25,9
	Romania	21	14,7
	Marocco	13	9,1
	Ucraina	11	7,7
	Camerun	5	3,5
	Ecuador	5	3,5
	Perù	5	3,5
	Altri paesi	46	32,2
	Totale	143	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2010.

⁵ Se si incrociano i dati sulle facoltà di iscrizione con i paesi di provenienza emergono risultati che indicano come gli studenti provenienti da alcuni paesi tendono a preferire determinate facoltà piuttosto che altre. In generale, gli studenti rumeni e gli albanesi iscritti nelle due università piemontesi presentano maggiore interesse per la Facoltà di Economia, mentre gli studenti provenienti dal Marocco sembrano prediligere nettamente Lingue e Letterature Straniere. Presso il Politecnico, gli studenti albanesi e rumeni si iscrivono principalmente a corsi della Facoltà di Ingegneria I, mentre i cinesi si collocano, oltre che nella Facoltà di Ingegneria I, in Ingegneria dell'Informazione e in Architettura II.

⁶ Si veda la Fig. 1.3.

Ma chi sono gli stranieri che studiano negli atenei piemontesi?

□ *Sono per lo più donne.* Sia all'Università di Torino che al Piemonte Orientale la presenza femminile tra gli stranieri supera quella maschile (65% nell'ateneo torinese e 72% nell'altro) e risulta anche superiore alla componente femminile tra gli studenti italiani. Solo al Politecnico questo non si verifica – sono il 26% le donne straniere e il 28% le italiane – tuttavia se si osserva il trend dei due valori negli ultimi sette anni, dopo un picco di studentesse straniere negli a.a. 2005/06 e 2006/07, si rileva una flessione che ha ricondotto il valore a quello dell'a.a. 2003/04, attestandosi sulla media della presenza femminile tra gli italiani (Tab. 2.6).

□ *Mediamente hanno un'età superiore rispetto agli italiani:* analizzando la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli immatricolati italiani si concentrano intorno ai 19 anni di età (quasi il 65% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori. Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età maggiormente distribuita: la presenza di soggetti di 19 anni è limitata al 19% e anche per le età maggiori la curva degli stranieri giace al di sopra di quella degli italiani (Fig. 2.2).

□ *Si tratta per il 60% di soggetti che hanno conseguito il diploma all'estero e per il 40% di soggetti diplomatisi invece in Italia:* l'analisi sullo stato di conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore permette di capire se si tratta di studenti che si sono trasferiti appositamente dall'estero per studiare nella nostra regione oppure se hanno già frequentato la scuola superiore in Italia.

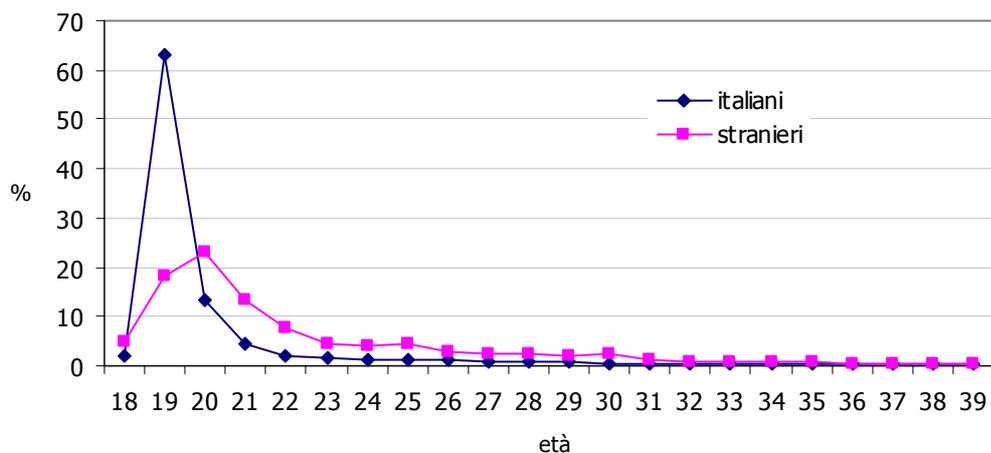
I dati in tabella 2.7 evidenziano come la componente di studenti con diploma straniero sia molto variabile da ateneo ad ateneo. Presso l'Università di Torino il 54% degli studenti ha conseguito il diploma all'estero e il 46% in Italia. Al Politecnico, nel 76% dei casi hanno conseguito il titolo di studio secondario superiore all'estero e si sono recati a Torino per studiare, mentre la situazione per il Piemonte Orientale è completamente ribaltata, ovvero in 23 casi su 100 si tratta di studenti che hanno conseguito il diploma all'estero e in 74 su 100 lo hanno conseguito in Italia.

Se si osserva il trend sullo stato di conseguimento del diploma di scuole superiori dall'a.a. 2003/04 ad oggi, emerge che la quota di diplomati in Italia è cresciuta di 10 p.p., attestandosi sul 40% (Tab. 2.8). Questo permette di ipotizzare – perché non si dispone al momento di elementi che verifichino questa ipotesi – che progressivamente sta aumentando la presenza di iscritti stranieri che hanno concluso il ciclo di scuole secondarie già in Italia. Tra gli stranieri con diploma italiano hanno residenza in Piemonte il 95% degli iscritti all'Università di Torino, l'89% al Politecnico e il 94% al Piemonte Orientale.

Tab. 2.6 – *Il trend della presenza femminile tra gli immatricolati stranieri e italiani, distinta per ateneo, 2003/04-2009/10*

a.a.	Università di Torino		Politecnico di Torino		Piemonte Orientale	
	% donne straniere	% donne italiane	% donne straniere	% donne italiane	% donne straniere	% donne italiane
03/04	64,3	62,2	27,2	25,1	60,7	60,9
04/05	68,5	59,4	27,9	26,7	73,5	57,4
05/06	69,9	60,6	33,3	26,0	69,6	60,3
06/07	69,0	61,2	35,9	27,6	76,0	59,8
07/08	68,8	59,4	28,9	28,0	73,4	61,1
08/09	68,7	61,6	24,6	27,6	71,7	59,3
09/10	65,0	61,5	26,5	28,2	72,7	59,1

Fig. 2.2 - Et  (normalizzata) degli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, a.a. 2009/10



Nota: il dato del totale immatricolati   stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse et  calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le et  superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosit .
Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2010.

Tab. 2.7 – Lo Stato di conseguimento del diploma di scuola superiore degli immatricolati all’Universit , al Politecnico e al Piemonte Orientale, a.a. 2009/10

Dove � stato conseguito il diploma	Universit� di Torino	Politecnico	Piemonte Orientale	Totale
in Italia	46,3	23,7	76,9	40,0
all'estero	53,7	76,3	23,1	60,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2010.

Tab. 2.8 – Lo Stato di conseguimento del diploma di scuola superiore degli immatricolati: trend negli ultimi sette anni

Anno accademico	Diploma conseguito all'estero (%)	Diploma conseguito in Italia (%)
2003/04	69,3	30,7
2004/05	72,4	27,6
2005/06	72,4	27,6
2006/07	60,1	39,9
2007/08	63,0	37,0
2008/09	64,0	36,0
2009/10	60,0	40,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2010.

2.2 Gli interventi regionali a favore degli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall’art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia principalmente attraverso l’assegnazione di una borsa di studio e l’erogazione di servizi, quali il servizio abitativo e di ristorazione.

La borsa di studio è un contributo monetario di cui beneficiano gli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale –, che soddisfano determinati requisiti economici e di merito, stabiliti dalle Regioni sulla base di quanto previsto dal DPCM 9 aprile 2001; in Piemonte possono richiederla gli iscritti presso l’Università di Torino, il Politecnico di Torino, l’Università del Piemonte Orientale, la Scuola Superiore Traduttori e Interpreti, l’Accademia di Belle Arti, il Conservatorio e l’Università di Scienze Gastronomiche⁷.

Se lo studente risiede in un comune diverso da quello sede del corso di studio, che non può essere raggiunto entro 60 minuti con i mezzi pubblici, questi è considerato ‘fuori sede’, e, purché certifichi di avere preso alloggio a titolo oneroso nella città sede di studio, può beneficiare anche del servizio abitativo.

Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti, ciò vuol dire che vi possono accedere tutti gli studenti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe di accesso siano differenziate in tre fasce in relazione alla situazione economica dello studente⁸.

Agli studenti stranieri non appartenenti all’UE, è riconosciuto l’accesso ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull’Immigrazione (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46), che supera il disposto in base al quale gli studenti stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti (L. 390/91, art. 20).

Gli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio in Piemonte

Negli ultimi dodici anni gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio in Piemonte sono aumentati in misura consistente passando da 10 nell’a.a. 1998/99 – pari allo 0,1% sul totale degli studenti borsisti – a 2.225 nell’a.a. 2009/10 – quasi il 22% sul totale dei vincitori di borsa – secondo un trend costante crescente (Fig. 2.3). L’aumento del numero di stranieri aventi diritto alla borsa si è verificato soprattutto a partire dall’a.a. 1999/00, il che può essere riconducibile all’introduzione del principio della parità di trattamento, avvenuta come già ricordato nel 1998 con l’approvazione del Testo Unico sull’Immigrazione. Tuttavia, l’incremento permane consistente anche nel corso degli anni successivi, a normativa invariata.

Dall’a.a. 2008/09 al 2009/10 i borsisti stranieri sono aumentati del 27%, contro un aumento dei borsisti totali di quasi il 2% (Tab. 2.9).

Come è facile aspettarsi, l’aumento dei borsisti stranieri va di pari passo con quello del numero di richieste di borsa, che nell’ultimo anno è aumentato del 24% (Fig. 2.4)⁹.

⁷ Nello specifico, gli istituti ammessi al beneficio sono: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino, Scuola Superiore Mediatori Linguistici “Alto Monferrato” di Cavatore (AL), Scuola Superiore in Scienza della Mediazione linguistica di Cuneo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Accademie di Belle Arti legalmente riconosciute di Cuneo e Novara, Conservatorio Statale di Musica di Torino, Università di Scienze Gastronomiche, Istituto d’Arte applicate e design IAAD.

⁸ Per maggiori informazioni circa il sistema di ristorazione si veda Musto, D. *Il servizio di ristorazione in Piemonte*, Osservatorio regionale per l’Università e per il Diritto allo studio universitario, www.ossreg.piemonte.it.

⁹ Il numero di studenti stranieri che presentano domanda (pari a circa 2.544) si discosta da quello dei vincitori di borsa, perché non tutti i richiedenti soddisfano i requisiti economici e di merito necessari per ottenere il beneficio.

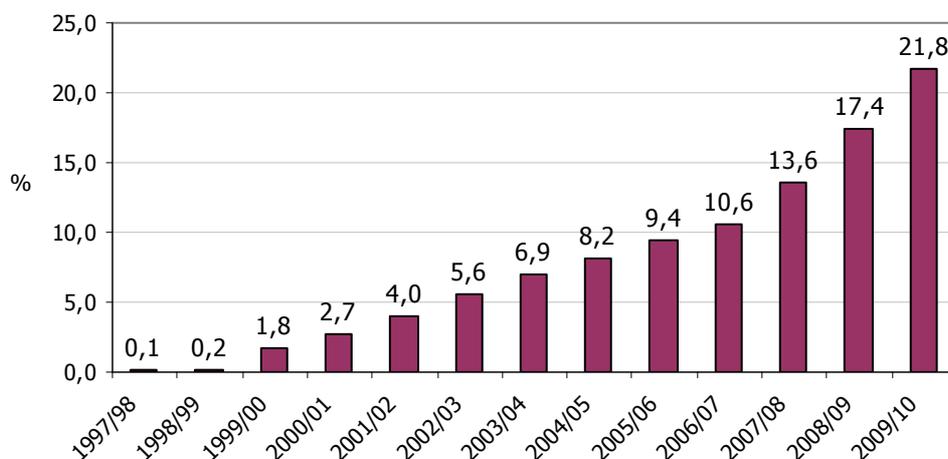
Tab. 2.9 – *Il numero di studenti universitari vincitori di borsa di studio in Piemonte, a.a. 1998/99 - 2009/10*

	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	Variazione a.a. 08/09- 09/10
Borsisti in Piemonte	6.550	7.976	9.602	12.407	10.279	11.419	11.761	11.836	12.424	11.575	10.021	10.214	1,9%
di cui stranieri	10	140	263	494	576	792	960	1.113	1.316	1.564	1.751	2.225	27,1%

Fonte: EDISU Piemonte.

Anche il numero di studenti stranieri assegnatari di posto alloggio si è notevolmente incrementato, passando da 13 nell'a.a. 1999/00 a 710 nell'a.a. 2009/10: la quota di posti alloggio assegnati agli studenti stranieri in quest'ultimo anno accademico supera il 37% dei posti complessivamente disponibili (Tab. 2.10). L'aumento si verifica soprattutto nel 2001/02, probabilmente in seguito all'introduzione della norma – stabilita dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13) – secondo cui gli studenti stranieri non appartenenti all'UE devono essere in ogni caso considerati fuori sede, indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia.

Fig 2.3 – *La percentuale di studenti stranieri borsisti sul totale dei borsisti in Piemonte, a.a. 1997/98-2009/10*



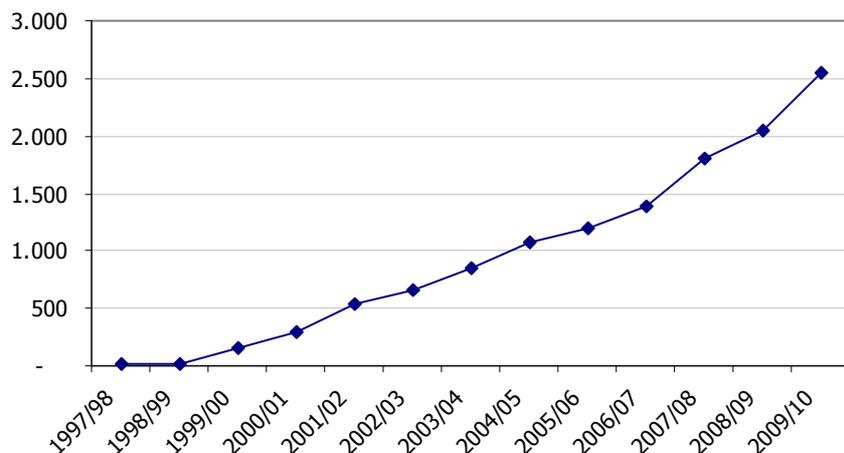
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Tab. 2.10 – *Il numero di studenti universitari beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2009/10*

	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10
Beneficiari di posto letto	576	584	678	725	794	975	975	1.044	1.056	1.932	1.989	1.893	1.909
di cui stranieri	-	-	13	45	110	186	202	167	261	463	594	592	710
<i>% sul totale beneficiari di posto letto</i>	-	-	1,9	6,2	13,9	19,1	20,7	16,0	24,7	24,0	29,9	31,2	37,2

Fonte: fino all'a.a. 2005/06 i dati sui beneficiari di posto letto fanno riferimento ai dati del Fondo di riparto, mentre a partire dall'a.a. 2006/07 sono stati forniti dall'EDISU.

Fig. 2.4 - *Il numero di studenti universitari stranieri richiedenti la borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2009/10*



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

In Piemonte, gli stranieri borsisti con famiglia residente in Italia sono circa il 23% rispetto al totale dei borsisti stranieri non appartenenti all'UE mentre riguardo al restante 77% di stranieri si può ipotizzare che si sia trasferito dall'estero per studiare nel nostro Paese (Tab. 2.11); si tratta naturalmente di un'ipotesi che non può essere testata, in quanto di questa "fetta" di popolazione studentesca non si conoscono di fatto le motivazioni del trasferimento in Italia.

Se si confronta la percentuale di stranieri borsisti in Piemonte provenienti da Paesi non appartenenti all'UE con il dato nazionale (Tab. 2.12), si nota che negli a.a. 2006/07, 2007/08 e 2008/09:

- gli studenti borsisti extra-UE sono aumentati in molte Regioni;
- il Piemonte presenta un valore superiore a quello medio italiano, cosicché nell'a.a. 2008/09 i borsisti extra-UE sono il 14% contro il 9% in Italia e in aumento di 4 p.p. rispetto all'anno precedente;
- il Piemonte si colloca nella rosa delle sei Regioni con la più alta percentuale di borsisti stranieri non UE, in relazione al totale dei borsisti.

Tab. 2.11 – *I borsisti stranieri extra-UE distinti per residenza della famiglia di origine, a.a. 2009/10*

Famiglia	a.a. 2008/09
Residente all'Estero	77%
Residente in Italia	23%
N. (1.893)	

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Tab. 2.12 – *I borsisti extra-UE, sul totale degli studenti borsisti presenti in ciascuna Regione, a.a. 2006/07 – 2008/09*

Regione	Borsisti extra-UE sul totale dei vincitori di borsa (valori %)		
	2006/07	2007/08	2008/09
Liguria	15,7	20,9	24,7
Friuli-Venezia Giulia	16,0	20,5	24,6
Lombardia	13,2	15,2	16,5
Umbria	13,4	14,3	16,2
Toscana	11,7	15,3	15,5
Piemonte	9,8	10,5	14,2
Marche	7,7	8,6	9,9
Emilia-Romagna	5,0	10,0	8,8
ITALIA	6,9	8,5	8,7
Veneto	0,4	6,3	7,4
Lazio	9,1	10,6	7,1
Trentino-Alto Adige	11,5	5,5	6,0
Abruzzo	3,1	3,4	4,2
Puglia	2,5	3,7	3,5
Molise	0,8	n.d.	2,7
Sicilia	1,3	1,6	1,8
Sardegna	0,9	0,7	1,1
Campania	0,5	0,5	0,7
Calabria	0,4	0,3	0,4
Valle d'Aosta	n.d.	n.d.	0,3

Nota: la Basilicata non compare in tabella poiché nella rilevazione MIUR il dato è mancante.

Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica, MIUR.

Le caratteristiche degli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio: chi sono, cosa studiano, da dove vengono

Le caratteristiche degli studenti stranieri borsisti riflettono in generale quelle degli studenti stranieri iscritti, illustrate in precedenza.

I borsisti stranieri presenti nelle università piemontesi sono ugualmente distribuiti tra uomini e donne; si tratta di un dato che ha subito una progressiva variazione negli anni e che ha portato ad una distribuzione equa tra borsisti stranieri maschi e femmine, contrariamente a quanto accadeva gli anni precedenti, in cui le donne erano in prevalenza (Tab. 2.13)¹⁰.

Gli stranieri sono un po' più "anziani" degli italiani: l'età media è di 23 anni circa, contro una media di 22 anni dei borsisti italiani. Si consideri inoltre che circa il 36% dei borsisti stranieri si concentra nella fascia di età fra i 19 e i 22 anni, mentre i borsisti italiani, nella stessa fascia di età, sono il 54% (Fig. 2.5).

I borsisti stranieri sono per lo più iscritti a corsi di laurea di primo livello, circa il 70% contro il 67% degli italiani, mentre solo il 23% risulta iscritto ad un corso di laurea specialistica (contro il 26% dei borsisti italiani). Gli iscritti stranieri a corsi di laurea a ciclo unico si differenziano poco in percentuale dagli italiani iscritti nei medesimi corsi, infatti sono rispettivamente il 6% e il 7%. Non vi sono differenze significative in termini percentuali tra i borsisti stranieri e italiani iscritti a corsi post-laurea (Tab. 2.14).

¹⁰ Tra i borsisti italiani le donne sono in numero maggiore e pari al 58%.

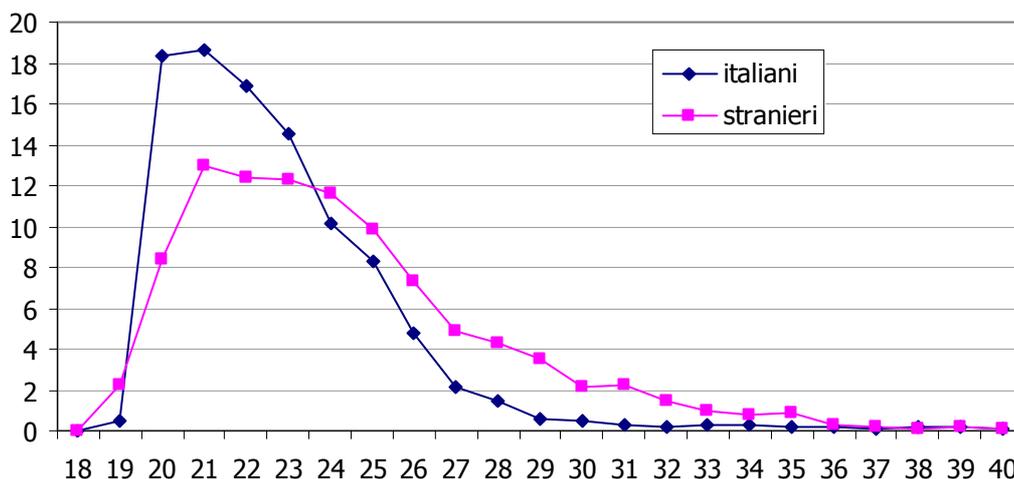
Circa la metà degli studenti stranieri borsisti è iscritta presso l'Università di Torino (50% circa), un dato che si discosta, seppur di poco, da quello relativo al complesso degli studenti stranieri, iscritti per il 47% all'Università di Torino e per il 46% al Politecnico. Se si rapportano gli studenti stranieri borsisti al totale dei borsisti presenti in ciascun ateneo, la percentuale più alta si riscontra presso il Politecnico di Torino (32% circa)¹¹ (Tab. 2.15).

Tab. 2.13 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa iscritti negli atenei piemontesi, per sesso, a.a. 2001/02- 2009/10*

	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10
Uomini	45,8	45,6	43,9	39,9	38,3	38,7	41,5	46,0	49,8
Donne	54,2	54,4	56,1	60,1	61,7	61,3	58,5	54,0	50,2
N.	(467)	(539)	(699)	(859)	(1.006)	(1.216)	(1.553)	(1.751)	(2.225)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Fig. 2.5 – *L'età degli studenti borsisti italiani e stranieri, in percentuale sul totale, a.a. 2009/10*



Nota: non sono riportati nel grafico i valori relativi agli studenti con età superiore a 40anni, data la scarsa numerosità.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2010.

Tab. 2.14 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa di studio, iscritti negli atenei piemontesi, distinti per tipo di corso, a.a. 2009/10*

Tipo di corso	Borsisti	
	Stranieri	Italiani
Laurea primo livello	70,2	67,2
Laurea specialistica	23,3	25,6
Ciclo unico	6,2	7,1
Dottorato e Specializzazione	0,3	0,1
Totale	100,0	100,0
N.	(2.225)	(7.989)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2010.

¹¹ I dati relativi all'Università di Scienze Gastronomiche e agli Istituti AFAM sono in numero troppo limitato per poter trarre considerazioni significative.

Tab. 2.15 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa distinti per Istituto, in valore assoluto e percentuale sul totale dei borsisti, a.a. 2009/10*

Istituto	Studenti stranieri borsisti	Studenti borsisti totali	Borsisti stranieri sul totale	Borsisti stranieri sul totale borsisti
Università di Torino	1.123	6.333	50,5	17,7
Politecnico	950	2.998	42,7	31,7
Piemonte Orientale	76	603	3,4	12,6
Accademia Belle Arti	62	245	2,8	25,3
Conservatorio	8	17	0,4	47,1
Scienze Gastronomiche	3	6	0,1	50,0
Scuola Interpreti Traduttori	3	12	0,1	25,0
Totale	2.225	10.214	100,0	21,8

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2010.

Tab. 2.16 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa per facoltà, in percentuale sul totale, a.a. 2009/10*

Facoltà	borsisti stranieri in % sul totale
Ingegneria	34,5
Economia e commercio	13,1
Lingue	12,2
Architettura	8,0
Medicina e Chirurgia	7,1
Scienze Politiche	5,7
Scienze MFN	3,8
Giurisprudenza	3,7
Lettere e Filosofia	2,4
Scienze della Formazione	1,6
Farmacia	1,5
Interfacoltà	1,4
Psicologia	0,8
Agraria	0,5
Medicina Veterinaria	0,3
Dottorato	0,3
Totale	100,0%
N.	(2.149)

Nota: in questa tabella non rientrano i borsisti degli Istituti AFAM e di Scienze Gastronomiche.
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2010.

La facoltà dove si rileva la percentuale maggiore di borsisti stranieri nel 2009/10 si conferma la stessa dei tre anni precedenti, sebbene con valori percentuali maggiori: sono iscritti ad Ingegneria

quasi il 35% dei borsisti stranieri, contro il 33% dell'anno precedente e il 25% dell'a.a. 2007/08. Si collocano al secondo e terzo posto le facoltà di Economia e Lingue che contano circa la stessa percentuale di borsisti stranieri, pari al 12-13%; si registra invece un incremento nella facoltà di Medicina e Chirurgia, che l'anno scorso aveva subito un calo nel numero di borsisti stranieri (Tab. 2.16).

Per quel che concerne la provenienza geografica, gli studenti stranieri borsisti sono per lo più europei (39% circa nell'a.a. 2009/10), di cui quasi il 15% di un Paese membro dell'UE (Tab. 2.17). Il consistente aumento dei borsisti UE nell'a.a. 2006/07 rispetto all'anno precedente è condizionato dall'ingresso della Romania e della Bulgaria nell'UE a partire dal 1° gennaio 2007.

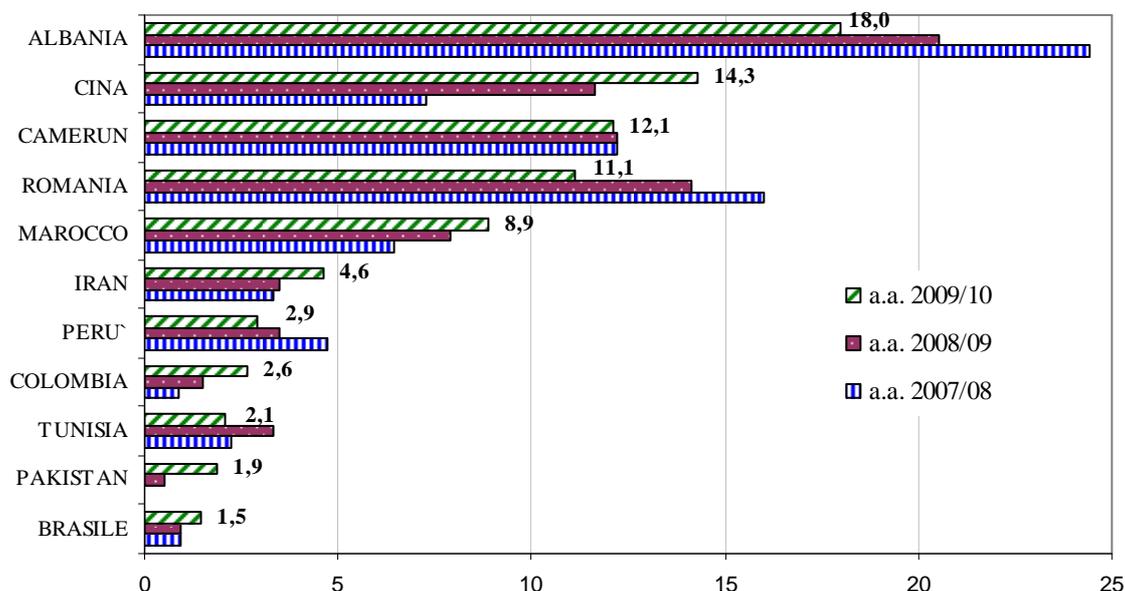
Nella figura 2.6 sono indicati i principali Paesi da cui provengono gli stranieri borsisti: l'Albania si conferma il primo paese, vi proviene circa il 18% dei borsisti stranieri, in diminuzione rispetto agli anni accademici 2007/08 e 2008/09, quando erano rispettivamente il 24% e il 20%. La Cina conquista il secondo posto, con il 14% di borsisti, rubandolo alla Romania da dove oggi proviene l'11% dei borsisti.

Tab. 2.17 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa, iscritti negli atenei piemontesi, per continente di provenienza, a.a. 2003/04 – 2009/10*

	a.a. 2003/04	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10
UE	2,9	6,1	7,5	23,9	22,4	18,6	14,9
Altri Paesi europei	64,9	58,4	56,9	39,9	31,4	26,7	24,2
Africa	15,7	19,1	16,5	17,6	24,8	28,3	27,8
Asia	7,2	5,1	7,2	8,1	12,7	18,8	24,5
America	9,2	11,1	11,9	10,6	8,7	7,5	8,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(792)	(960)	(1.113)	(1.316)	(1.553)	(1.751)	(2.225)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Fig. 2.6 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa distinti per i principali Paesi di provenienza, a.a. 2007/08-2009/10*



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

3. Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale in Piemonte

Oltre agli studenti stranieri che si iscrivono regolarmente in uno degli atenei del Piemonte, alcuni studenti si spostano dall'estero per trascorrere un periodo di tempo limitato a qualche mese in un altro ateneo partecipando ad un programma di mobilità¹².

Negli ultimi anni gli atenei del Piemonte hanno puntato molto sul tema dell'internazionalizzazione, attivando un numero sempre maggiore di programmi per la mobilità internazionale, al fine di ospitare studenti provenienti da paesi esteri e di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia negli stati membri dell'Unione Europea (di seguito UE) che in altri paesi.

Nell'a.a. 2009/10 gli atenei piemontesi hanno ospitato 1.196 studenti provenienti dall'estero mediante un programma di mobilità europea o extra-europea, di cui 514 all'Università di Torino, 660 al Politecnico e 22 al Piemonte Orientale. La presenza di studenti stranieri in mobilità risulta stabile rispetto all'anno accademico precedente (Tab. 3.1).

Se si esamina la provenienza geografica degli studenti Erasmus, si nota come la maggior parte di questi arrivi da Spagna, Francia e Portogallo, per una quota che sfiora il 60% del totale (Tab. 3.2).

Tab. 3.1 – *Gli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso gli atenei*

Ateneo	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10
Università di Torino	420	404	376	554	521	490	546	514
Politecnico di Torino	363	344	375	463	459	516	626	660
Piemonte Orientale	25	19	12	15	15	20	25	22
Totale	808	767	763	1.032	995	1.026	1.197	1.196

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei piemontesi.

In riferimento agli altri programmi di mobilità e accordi internazionali, i tre atenei piemontesi presentano differenze sia in termini di numero di studenti partecipanti che in relazione ai paesi di provenienza: all'Università di Torino nell'a.a. 2009/10 sono stati 40 gli studenti provenienti da paesi extra-UE e di questi Argentina e Corea del Sud sono i paesi da cui sono arrivati più studenti.

Al Politecnico gli studenti partecipanti a programmi diversi dall'LLP-Erasmus sono circa pari a quelli provenienti da paesi europei e pari nell'a.a. 2009/10 a 327, provenienti per il 60% da Messico, Brasile, Colombia e Francia (Tab. 3.3).

Al Piemonte Orientale nell'a.a. 2009/10 sono stati 2 gli studenti che hanno partecipato a programmi di cooperazione internazionale diversi dall'Erasmus.

¹² In questo paragrafo si farà riferimento solo ai tre atenei statali del Piemonte, poiché l'Università di Scienze Gastronomiche per il momento non aderisce ad alcun programma di mobilità internazionale. Tuttavia, l'ateneo prevede nel piano di studi un intenso programma di stage europei ed extra-europei, chiamati *viaggi didattici*. Si tratta di viaggi formativi destinati agli studenti, finalizzati ad integrare la formazione ricevuta in aula con un'esperienza diretta sui processi produttivi, sulla conoscenza delle materie prime e delle loro trasformazioni. I viaggi hanno una durata complessiva di 40 giorni.

LLP Erasmus: Italia e Piemonte vs Europa

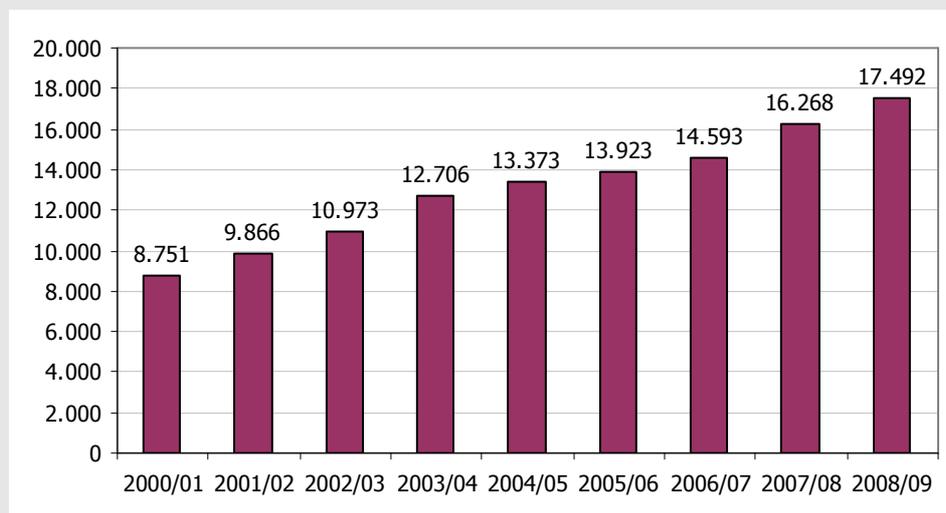
Secondo i dati presentati dalla Commissione europea sull'istruzione e la formazione, nell'a.a. 2008/09 l'Italia si è collocata in 5° posizione nella classifica dei 31 paesi partecipanti al programma LLP/Erasmus stilata sulla base del numero di studenti stranieri incoming.

L'Italia con 17.492 studenti provenienti da altri paesi – in crescita del 7,5% rispetto all'anno precedente – si posiziona dopo Spagna (33.172 studenti), Francia (24.614), Germania (21.932) e Regno Unito (20.850).

Se si osserva l'andamento degli studenti Erasmus "in entrata" in Italia negli ultimi nove anni si nota come il trend sia stato molto positivo, cosicché oggi il nostro paese accoglie il doppio degli studenti che riceveva 9 anni fa. Tra i primi 5 paesi con il maggior numero di incoming, l'Italia è quello che dall'a.a. 2000/01 al 2008/09 ha registrato l'incremento maggiore, pari al 100%, contro il 95% della Spagna, il 41% di Francia e Germania e il 9% del Regno Unito.

L'Italia registra inoltre la durata media di permanenza più elevata degli studenti Erasmus, pari a 6,7 mesi contro i 6,1 della media europea.

Fig. 3.1 - *Il trend degli studenti Erasmus incoming in Italia, a.a. 2000/01 – 2008/09*



Fonte: *The Erasmus Programme 2008/09, A Statistical Overview*, European Commission.

In riferimento al Piemonte, sia l'Università di Torino che il Politecnico trovano posto nella top-100 degli atenei in cui è maggiore il numero di studenti in ingresso; nello specifico, l'Università di Torino si colloca al 64° posto e il Politecnico di Torino al 96°, in ascesa rispetto allo scorso anno. Entrambi gli atenei trovano posizione anche nella classifica dei primi 100 atenei da cui parte il maggior numero di studenti e in particolare l'Università di Torino si colloca in 27° posizione e il Politecnico in 56°, anche in questo caso in ascesa rispetto all'a.a. 2007/08.

Tab. 3.2 – *I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano al programma Erasmus, a.a. 2009/10*

Stato di provenienza	Università di Torino	Politecnico di Torino	Piemonte Orientale	Totale	% sul totale
Spagna	190	129	5	324	39,4
Francia	64	35	2	101	12,3
Portogallo	42	18	2	62	7,5
Turchia	27	29	2	58	7,0
Polonia	18	37	3	58	7,0
Regno Unito	30	3	-	33	4,0
Romania	11	20	2	33	4,0
Germania	18	6	1	25	3,0
Altri Paesi	74	52	3	129	15,7
Totale	474	329	20	823	100,0

Nota: si ricorda che i paesi partecipanti al programma *Erasmus* sono: gli stati membri dell'Unione Europea, ovvero Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria; i paesi dello Spazio Economico Europeo, ovvero Islanda, Liechtenstein e Norvegia; la Turchia, in quanto paese candidato all'adesione.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte.

Tab. 3.3 – *I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano ad altri programmi di mobilità internazionale, a.a. 2009/10*

Stato di provenienza	Università di Torino	Politecnico di Torino	Totale	% sul totale
Messico	-	78	78	21,1
Brasile	5	71	76	20,6
Colombia	2	38	40	10,8
Francia	-	39	40	10,8
Cile	-	24	24	6,5
Venezuela	-	22	22	6,0
Argentina	8	11	19	5,1
Cina	-	11	11	3,0
Altri Paesi	25	33	59	16,0
Totale	40	327	369	100,0

Nota: Il Piemonte Orientale non compare in tabella poiché ci sono solo 2 studenti che partecipano a programmi diversi dall'Erasmus e relativi ad accordi di cooperazione internazionale. In particolare, uno proviene dall'Egitto e uno dalla Francia (entrambi conteggiati nella colonna del totale).

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte.

In alternativa al programma LLP, numerose altre iniziative sono state intraprese dagli atenei piemontesi al fine di incentivare la mobilità.

Università e Politecnico di Torino hanno aderito all'*Erasmus Student Placement*, che rappresenta un'ulteriore ramo del programma LLP. Il progetto permette agli studenti di accedere a tirocini presso imprese, centri di formazione e di ricerca presenti in uno dei paesi partecipanti al programma di durata variabile da tre a sei mesi e di usufruire di un contributo comunitario di 500€ al mese.

I tre atenei partecipano ad *Erasmus Mundus II* (2009–2013), alla sua seconda fase di attività, che prosegue e amplia l'ambito delle attività già intraprese durante la prima fase (2004–2008). Il programma si sviluppa su tre azioni: la prima sostiene corsi di secondo ciclo

(Azione 1A, *EMMC - Erasmus Mundus Master Course*) e prevede borse di studio a studenti per la frequenza dei corsi master oltre che finanziamenti a docenti/ricercatori per la partecipazione alle attività didattiche dei corsi master; sempre la prima azione prevede anche corsi congiunti di dottorato (Azione 1B, *EMJD - Erasmus Mundus Joint Doctorate*) e borse di ricerca a candidati dottorali.

L'azione 2 riguarda progetti di sostegno alla mobilità individuale da/verso paesi terzi attraverso borse di studio e finanziamenti per studenti, candidati dottorali, ricercatori, docenti.

L'azione 3 si occupa di progetti per il sostegno a iniziative, studi, progetti, eventi e altre attività di natura transnazionale volti a migliorare l'attrattiva, il profilo, l'immagine e la visibilità dell'istruzione superiore europea nel mondo, oltre che la sua accessibilità.

Oltre alle iniziative sopracitate, l'Università di Torino si impegna mediante canali diversi a favorire la mobilità dei suoi studenti¹³.

L'Università degli Studi di Torino intrattiene inoltre *numerosi rapporti con altri atenei esteri*, con l'obiettivo di sviluppare attività congiunte di didattica e ricerca e favorire lo scambio di studenti e docenti.

L'ateneo concede anche la possibilità di conseguire *lauree binazionali*, seguendo un percorso di studio con frequenza alternata tra l'Italia e il paese straniero prescelto e di conseguire una laurea binazionale, riconosciuta in Italia e all'estero.

Inoltre, l'Università di Torino partecipa ai bandi dell'*Università Italo-Francese (UIF)*, un'istituzione binazionale la cui azione si iscrive nel piano strategico di internazionalizzazione del sistema universitario italiano. Il suo compito è favorire e stimolare ogni forma possibile di collaborazione tra Francia e Italia sul piano dell'insegnamento universitario, della ricerca scientifica e della cultura. L'UIF ogni anno pubblica bandi di concorso per l'attribuzione di borse di studio e di contributi indetti in accordo con i Ministeri italiano e francese dell'Università e della Ricerca Scientifica e degli Affari Esteri.

L'ateneo partecipa al progetto *World Wide Style (WWS)*, ha durata biennale ed è finanziato per il 90% dalla Fondazione CRT e per il restante 10% dall'Ateneo. Il progetto si articola in un programma di mobilità in entrata e in un programma di mobilità in uscita destinato a giovani ricercatori, dottori di ricerca e laureati, provenienti prioritariamente da America Latina, Asia, Est Europa, Africa e bacino del Mediterraneo. E' prevista l'assegnazione di borse di studio per programmi di ricerca compresi tra 3 mesi e un anno.

Anche il Politecnico ha stipulato accordi e avviato numerosi progetti al fine di incrementare la mobilità degli studenti: in particolare si segnala l'avvio di iniziative finalizzate all'attrazione di studenti stranieri quali l'offerta di alcuni corsi in lingua inglese e il supporto tramite borse di studio di durata biennale o triennale.

Il Politecnico è inoltre partner del progetto *Invest Your Talent*, iniziativa promossa dal Ministero degli Affari Esteri e sostenuta dall'Istituto nazionale per il Commercio Estero e dalla Camera di Commercio di Torino, il cui obiettivo è favorire la mobilità di studenti indiani e turchi su corsi di laurea specialistica e master di secondo livello, assegnando borse di studio per periodi compresi tra uno e due anni.

Nell'ambito del corso di laurea in *Automotive Engineering* è attivo il progetto INIA (Internazionalizzazione Ingegneria dell'Autoveicolo) che, grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo, assegna borse di studio a studenti stranieri per seguire il percorso di laurea triennale, tenuto interamente in lingua inglese.

Recentemente l'ateneo ha anche lanciato una iniziativa in collaborazione con ENI per l'attrazione di studenti provenienti da diversi paesi del mondo per frequentare il corso di laurea specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, offerto interamente in lingua inglese.

¹³ La descrizione qui fornita dei programmi attivati presso gli atenei del Piemonte non intende fornire un panorama esaustivo di tutti i programmi attivati ma di mostrare l'impegno degli atenei nel dare agli studenti quante più opportunità possibili di interscambio con gli altri paesi.

Da rilevare inoltre la presenza del Politecnico all'estero attraverso campus aperti in altri paesi: il Campus Italo Cinese Politong - iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per rafforzare i rapporti scientifici ed economici tra Italia e Cina che vede il coinvolgimento del Politecnico di Torino, del Politecnico di Milano e della *Tongji University di Shanghai*. Gli studenti italiani e cinesi svolgono un periodo di formazione rispettivamente in Cina e in Italia e conseguono un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

Il Politecnico partecipa a *COLFUTURO*, un'iniziativa finalizzata a facilitare l'accesso dei colombiani all'istruzione superiore. Gli studenti colombiani hanno l'opportunità di ottenere un prestito-borsa per frequentare un corso di laurea specialistica o un dottorato di ricerca in Ingegneria e Architettura presso il Politecnico.

Analogo è il progetto finanziato dalla Compagnia di San Paolo, che eroga borse di studio a studenti provenienti dal Vietnam per frequentare un corso di laurea specialistica.

In merito ai progetti di doppia laurea in generale, questi permettono agli studenti di conseguire due titoli di studio, uno rilasciato dall'Università di provenienza e l'altro da quella di destinazione. La doppia laurea è ottenibile percorrendo un curriculum di studio concordato tra due università di due paesi diversi, da seguire parte nell'una e parte nell'altra, in un periodo che varia tra i 18 e i 24 mesi in base all'accordo specifico con il paese di provenienza; in tale lasso di tempo lo studente completa il suo percorso formativo e si dedica alla redazione della tesi di laurea, riconosciuta contemporaneamente dai due atenei.

L'Università del Piemonte Orientale ha stipulato numerosi accordi quadro di cooperazione internazionale per lo scambio di studenti e attività di ricerca con Atenei e Istituti di ricerca stranieri. Tali accordi riguardano tanto i paesi europei quanto Asia, Africa, nord, centro e sud America.

Tab. 3.4 – *Gli studenti "in entrata" partecipanti a programmi di mobilità internazionale in Italia, suddivisi per Regione, a.a. 2008/09*

Regione	N. studenti in mobilità	% su iscritti regolari
Trentino-Alto Adige	414	3,8
Valle d'Aosta	19	3,5
Emilia Romagna	2.965	3,3
Toscana	2.137	3,1
Liguria	629	2,9
Umbria	563	2,8
Friuli Venezia Giulia	569	2,7
Lombardia	4.430	2,6
Veneto	1.370	2,1
Piemonte	1.157	2,0
Lazio	2.760	2,0
ITALIA	19.993	1,9
Sardegna	309	1,4
Marche	355	1,2
Molise	55	1,1
Abruzzo	317	0,9
Puglia	529	0,9
Campania	702	0,6
Sicilia	524	0,6
Calabria	169	0,5
Basilicata	20	0,5

Nota: i dati si riferiscono all'a.a. 2008/09 in quanto gli ultimi disponibili da fonti nazionali.

Fonte: CNVSU, Nuclei 2010.

Volendo confrontare la percentuale di studenti stranieri incoming calcolata sugli iscritti regolari in Piemonte e nelle altre regioni italiane, emerge che la nostra regione nell'a.a. 2008/09 si è

posizionata al di sopra della media nazionale, registrando una percentuale pari al 2% contro l'1,9% della media italiana (Tab. 3.4).

Non stupisce constatare – dalla distribuzione degli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale per area geografica (Tab. 3.5) – che le Regioni del nord e centro Italia mostrano i maggiori tassi di partecipazione alla mobilità. E' noto che la collocazione geografica dell'Ateneo ha influenza sulla probabilità di partecipare alla mobilità *Erasmus* e l'Italia meridionale e insulare si mantiene un'area in cui le reti di accordi europei sulla mobilità per studio hanno minore efficacia¹⁴.

Tab. 3.5 – *La distribuzione degli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale suddivisi per area geografica sede di ateneo, a.a. 2008/09*

Area geografica sede di ateneo	N. studenti in mobilità	% studenti in mobilità
Nord Ovest	6.235	31,2
Centro	5.815	29,1
Nord Est	5.318	26,6
Sud	1.792	9,0
Isole	833	4,2
Totale	19.993	100,0

3.1 I servizi a favore degli stranieri in mobilità

Per quanto concerne la mobilità internazionale, l'UE, al fine di favorire gli scambi *Erasmus* tra gli atenei convenzionati, stanZIA ogni anno dei fondi destinati all'erogazione di borse di mobilità concesse a studenti che rispettano determinati requisiti, per aiutarli a coprire i costi derivanti da un periodo di studi all'estero. Il contributo comunitario ammonta a 230 euro al mese per l'a.a. 2010/11.

I requisiti generali richiesti per ottenere una borsa di mobilità sono:

- aver completato il primo anno del corso di studi;
- avere una conoscenza adeguata della lingua del paese ospitante;
- essere cittadini di uno stato membro dell'UE o di uno dei paesi partecipanti al programma;
- non aver beneficiato, negli anni precedenti, dello status di studente Erasmus;
- non beneficiare, nello stesso periodo, di un altro contributo comunitario previsto da altri programmi di mobilità.

Per gli studenti Erasmus "in entrata" non sono previsti ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei, in quanto beneficiano della borsa erogata dall'UE e generalmente di contributi integrativi concessi dal paese di provenienza. L'Università e il Politecnico di Torino erogano tuttavia contributi finanziari a studenti che partecipano a programmi che esulano dall'LLP e che quindi non dispongono del contributo finanziario erogato dall'Unione Europea.

Entrambi gli atenei torinesi dispongono di un Ufficio di Mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio. In particolare, nelle fasi di maggior affluenza degli studenti, ovvero nei mesi di settembre e gennaio che segnano l'inizio dei semestri didattici, il Politecnico organizza i *welcome meeting*, ovvero riunioni di benvenuto finalizzate a fornire agli studenti informazioni relative alle procedure e alla documentazione necessaria per usufruire dei servizi offerti.

¹⁴ Cammelli (2006).

Gli atenei, inoltre, garantiscono agli studenti stranieri un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse; nell'a.a. 2008/09 il Politecnico ha avviato una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per facilitare il rilascio del codice fiscale agli studenti e in generale agli ospiti internazionali in arrivo.

Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di una scarsa offerta nel nostro paese, secondo i dati OECD, di corsi organizzati in lingua inglese¹⁵.

Università e Politecnico di Torino offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di fornire una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo. In particolare, l'Università di Torino è parte del consorzio *Italian Culture on the Net* (ICoN) che ha lo scopo di promuovere e diffondere, per via telematica, la lingua, la cultura e l'immagine dell'Italia nel mondo. ICoN organizza corsi di italiano on-line e gli studenti stranieri coinvolti in programmi di mobilità presso l'ateneo torinese possono usufruirne gratuitamente.

Gli studenti stranieri in mobilità presso uno degli atenei torinesi hanno inoltre la possibilità di alloggiare in residenze private, pagando tariffe agevolate.

Per gli studenti che scelgono di affittare un appartamento è attivo lo Sportello casa, un servizio destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi privati in Torino, Alessandria e Novara.

Tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale possono richiedere all'EDISU l'accesso al servizio di ristorazione a tariffa agevolata¹⁶.

¹⁵ In merito a ciò, si vuole precisare che presso il Politecnico di Torino molti corsi sono tenuti in lingua inglese al primo anno, in modo da agevolare gli studenti; inoltre, sono stati attivati 3 corsi di laurea e 9 di laurea specialistica tenuti totalmente in lingua inglese.

¹⁶ La tariffa applicata agli studenti in mobilità è quella di prima fascia, pari, nell'a.a. 2009/10 a 2,50 euro per il pasto intero e 1,60 per quello ridotto.